

PRESENTATION

VANDANA SHIVA

While you might think that our indian farmers are safe in their freedom I want to mention that precisely the same laws and policies that destroyed the ground on which the small peasants in Italy stand those same processes are being initiated in India and our struggle and fight is one same freedom.

There are three processes through which the freedom of farmers are threatened: the first is the seed thret, the turning of seeds into an industrial products and through that into intellectual property of five coorporations in the world, through genetic ingeneering and patents.

In Europe some of these freedoms got eroded and people didn't notice, but when in India they tried to impose registration and patenting of seeds so that state would give permission to the farmer on wether he could use a seed in cultivation, we started a very big gandhian movement and we called it the seed satyagraha, like the salt satyagraha.

You rememeber that the British decided to monopolize salt and Gandhi walked to the beach and said we need that for our survival: nature gives it for free, we will make our salt, we will not allow saltmaking to be turned into a crime. And we took inspiration from that and said: nature gives us our biodiversity, our ancestors evolved these varieties, we know what it could feed, we

PRESENTAZIONE

VANDANA SHIVA

Anche se potete pensare che i nostri contadini indiani siano al sicuro nelle loro libertà, devo ricordare che le stesse leggi e politiche che hanno distrutto le basi su cui si reggevano i piccoli contadini in Italia, gli stessi processi sono stati avviati anche in India in questo periodo e i nostri sforzi e la nostra lotta è la stessa, per una medesima libertà.

Sono tre i processi coi quali le libertà dei contadini sono soffocate: il primo è il furto dei semi, la trasformazione dei semi in un prodotto industriale e attraverso questo in proprietà intellettuale di cinque società monopolistiche mondiali, per mezzo dell'ingegneria genetica e dei relativi brevetti.

In Europa queste libertà sono state spazzate via senza che la gente se ne accorgesse. Ma quando in India hanno tentato di introdurre i brevetti sui semi o imporre la coltivazione di sementi registrate, facendo in modo che lo stato acquistasse il potere di dare il permesso al contadino di coltivare o meno un dato seme, abbiamo cominciato un grande movimento gandhiano che abbiamo chiamato il Satyagraha dei semi, un po' come il Satyagraha del sale.

Ricordate che quando gli inglesi decisero di istituire il monopolio del sale, Gandhi fece una marcia fino alla riva del mare e disse che avevamo bisogno del sale per la nostra sopravvivenza: la natura ce lo dà gratis, ci faremo il nostro sale e non permetteremo

will not allow that seed saving and seed exchange to be turned into a crime.

Gandhi also has said that it's only to the extent that we subject ourselves to unjust laws that unjust laws can rule. So the Manifesto that has been prepared here is the determination to not be ruled by unjust laws. And I do want to say that through the international commission on the future of food we have created the seed manifesto and the Tuscan Region has put in practice these rules of the freedom of the farmer to have their own varieties and this freedom is there.

The second method, through which the small farmer is being either uprooted or unnecessarily overregulated, it is the very false issue of safety.

All the threats to our food safety come from industrial processes, they come from the chemicals that are put into food, the pesticides that are used to grow food, the chemicals that are used to process foods and from the condition in which the animals are kept. And of course a lot of food has been created through factory farming, where hundreds of chickens are kept in one place, and innumerable cows together in an ideal situation for spreading disease. Diseases like mad cow, avian flu were created by industrial systems, but these false safety laws don't touch industrial systems and do two things. First impose industrial standards on the small farmer to prevent the small farmer from being free and therefore being alive. And the second thing they do is actually destroy the small farmers using these standards on small farming and I want to give two examples of this.

In 1998 the soya industry in the United States wanted to control the edible oil market in all the world, but then already most of the soya cultivated in the United States was genetically engineered soya.

In India we have wonderful oils: we don't have olive oil but we have our mustard oil, we have sesame oil, we have coconut

che farsi il sale diventi un reato. Ci siamo ispirati a quell'episodio e abbiamo detto: «La natura ci dà gratis la biodiversità e i nostri antenati da tempo immemorabile hanno migliorato queste varietà usandole, sappiamo a chi e come possono dare da mangiare, non permetteremo che conservare e scambiare i nostri semi diventi un reato». Gandhi ha anche detto che è solo se ci facciamo dominare da leggi ingiuste che le leggi ingiuste possono restare in vigore. Perciò la Carta per il Rinascimento agricolo che viene proposta qui contiene la decisione di non essere governati da leggi ingiuste. E ricordo che il Manifesto dei semi che abbiamo scritto insieme alla Commissione Internazionale sul futuro del cibo ha fatto sì che la Regione Toscana applicasse queste regole della libertà per il contadino di avere le proprie varietà e scambiarle liberamente.

Il secondo sistema col quale il piccolo contadino viene mandato a gambe all'aria o riempito di un numero insopportabile di regole è il falsissimo argomento della sicurezza alimentare. Eppure tutti gli attentati alla nostra sicurezza alimentare vengono dai processi industriali. I danni vengono dalle sostanze chimiche messe dalle industrie negli alimenti, dai pesticidi usati per coltivare a macchina le piante alimentari, dalle sostanze chimiche usate per trasformare gli alimenti e dalle condizioni in cui vengono allevati gli animali nei capannoni delle fabbriche. Ovviamente molti alimenti sono prodotti in processi industriali, dove migliaia di galline e migliaia di mucche sono tenute insieme in capannoni nelle condizioni ideali per lo svilupparsi di malattie.

Flagelli come la mucca pazza e l'influenza aviaria sono stati generati dai processi industriali, ma queste leggi di falsa sicurezza non ne tengono conto e provocano due conseguenze.

Per prima cosa impongono i parametri industriali sul singolo piccolo contadino per impedirgli di essere libero e perciò di essere vitale. E la seconda cosa che fanno è distruggere i piccoli contadini privilegiando questi parametri e rendendoli obbligatori per tutta l'agricoltura e la società.

oil, and each regional cuisine with the local plants decides what the oil will be; so in Kerala it's coconat, in North India it's mustard. The soya lobby manipulated our situation and they got the indian oil banned because they where made not industrially but processed artisanally in cold pressed mills in the villages, with one animal and one man processing maybe a hundred kilograms a day. It's the purest of oils right made in front of your eyes. You take your oil seed, you take your ground nut, your coconut, and you get your oil, the miller keeps the oil cake: it's a zero money economy and your eyes are there to garantee safety anyway: you don't have to have police because the person who lives with you in the village is not going to be the one who spoils your oil. But they managed to get this banned and then I started a satyagraha, a civil disobedience, I called the chief minister of Delhi and said: you have banned our oil and the villagers have started a march and said: we can't eat the food cooked in soya, our children can't eat it, they are going to bed hungry, do something. So we marched in the streets of Delhi, we dumped the soya on the streets, we are going to make the purest mustard oil, we are going to brake your ban. And I want you to receive the first pot. He lost his job but the mustard oil was safe. The law is still there on paper but it can not anymore be used to threaten people to stop cultivating and processing mustard.

The other case was on TV every day: the crazy situation of the avian flu. The flu started from the factory farms, but every few months you saw men in moon suites decending on villages, grabbing the chicken and slaughtering them. Vietnam, Thailand, Burma, India, because Asia is the last reserve of chicken that grow free. And the big industry is using the spread of the avian flew that they have spread, instead of shutting down the factory farms, they are using the flu to shut down the free range chicken and the free range farms.

Talking about the chicken I'm just rememebering a discussion we had with a young german friend; he was talkin to me

Voglio fare solo due esempi.

Nel 1998 l'industria della soia negli Stati Uniti decise di impadronirsi del mercato mondiale dell'olio alimentare, ma già all'epoca la maggior parte della soia coltivata negli USA era geneticamente manipolata. In India abbiamo degli oli meravigliosi, non abbiamo olio d'oliva ma abbiamo il nostro olio di senape, abbiamo l'olio di sesamo, l'olio di cocco e ogni cucina regionale decide liberamente l'olio da usare in base alle piante che si coltivano tradizionalmente nella zona.

Così nel Kerala c'è l'olio di cocco, nell'India settentrionale l'olio di senape ecc. I gruppi di pressione legati all'industria della soia hanno manipolato la nostra situazione e sono riusciti a ottenere, da governanti e funzionari ai vari livelli, la messa al bando degli oli indiani non ottenuti industrialmente ma prodotti nei frantoi a freddo dei villaggi. Questi frantoi funzionano in certi casi con un solo animale e un contadino può portarci a frangere anche un quintale di semi appena. È l'olio più puro, sicuro e naturale che possa esistere. Porti i tuoi semi oleosi, le tue noci, il tuo cocco e tutto succede lì davanti ai tuoi occhi, e ti riprendi il tuo olio. Il frantoiano non può far altro, è suo interesse, che proteggere la sicurezza dell'olio anche perché si prende la sua percentuale. È un'economia senza denaro e i tuoi occhi comunque sono là a garantirne la sicurezza. Non c'è bisogno di polizia, di controlli esterni, perché le persone che vivono con te nei villaggi non saranno loro a consentire che si peggiori la qualità dell'olio. Ma sono riusciti a bandire questi oli. Allora ho cominciato un *satyagraha*, un movimento di disobbedienza civile. Ho chiamato il presidente del Consiglio dei Ministri a Delhi e gli ho detto: «Hai messo al bando i nostri oli tradizionali e i contadini dei villaggi sono in marcia; dicono che non possono mangiare cibi cotti con l'olio di soia. I nostri bambini non mangiano quella roba, vanno a letto con la fame, fai qualcosa». Siamo arrivati marciando a migliaia nelle vie di Delhi, abbiamo rovesciato la soia nelle strade e abbiamo avvisato che avremmo violato il bando e disobbedito ai

and we went to realize that the small farmers of a country like India are like the free range chicken and we know how to pick up our worms, what to eat, we know how to live without capital, we know how to live without a cage. And the small farmer of Europe is like a factory chicken which is made to believe that a cage is the only place to be. But now we have to combine the movements for us as free range chicken from being pushed into the chicken batteries and you people who have been caged, to come out into the free range: so our meeting place is the door of the chicken battery where you refuse to stay and we refuse to enter, so that we can jointly defend our freedom.

The manifesto for the freedom of the small farmer that has been discussed here and launched today is so important for farmers around the world and I would like to turn this into a global discussion so that like we have prepared the manifesto on the future of food and the future of seed, we will prepare a manifesto on the future of the small farmer as a declaration of our freedom, the declaration of our independence.

This has become a scientific imperative, it has become an imperative for getting food to people, and has become an imperative to protect the planet.

The small farmer's freedom is not like the corporate freedom. The corporations take their freedom to pollute, to poison, to destroy. When the small farmers take freedom they are taking freedom to feed the world, and this will become increasingly important in the next few years.

The same industry that ten years ago tried to force us to drink, eat and cook with their soya oil, genetically modified soya oil, today they find it more profitable, because of subsidies, to take that oil to run cars.

This whole new rush to make industrial biofuels out of foods, this has doubled the food prizes, my calculation are that there isn't enough land in the world to provide a substitution for the fossil fuels that are needed to run an industrial system. There will

divieti, avremmo prodotto l'olio più sano di tutti: l'olio di senape. «E voglio che tu riceva in dono la prima bottiglia». Il Primo ministro ha perso il posto ma l'olio si è salvato. La legge è ancora là sulla carta ma non può essere usata per minacciare la gente e costringerla a abbandonare le sue coltivazioni tradizionali.

L'altro caso lo si è visto in televisione tutti i giorni per diverso tempo: si tratta della folle gestione dell'influenza aviaria. L'influenza è cominciata nei capannoni degli allevamenti industriali di polli ma si sono visti regolarmente uomini vestiti di tute lunari scendere nei villaggi, arraffare le galline e macellarle: in Vietnam, in Thailandia, in Indonesia, in Birmania, in India, perché l'Asia è l'ultima riserva di galline che vivono libere.

Le grandi società hanno usato la diffusione dell'influenza aviaria provocata da loro affinché, invece di chiudere gli allevamenti industriali di polli, venissero vietate le galline libere e fatti chiudere gli allevamenti all'aperto.

Parlando di galline mi viene in mente una conversazione che ho avuto con un giovane amico tedesco nella quale ci siamo resi conto che i piccoli contadini in India sono come le galline in libertà, che sanno come tirar su i propri vermi, cosa mangiare, sanno vivere senza un capitale e senza una gabbia. E il piccolo coltivatore diretto europeo è come una gallina di un allevamento industriale a cui è stato fatto credere che la gabbia è l'unico posto dove si può stare. Ma adesso dobbiamo mettere insieme i movimenti, il nostro delle galline libere per evitare di esser spinte dentro le batterie industriali e il movimento di voi che siete stati in gabbia e volete venir fuori all'aperto, perciò il nostro luogo d'incontro è la porta dell'allevamento in batteria dove voi rifiutate di restare e noi rifiutiamo di entrare, così che insieme possiamo, uniti, riprenderci e difendere le nostre libertà.

La Carta per il Rinascimento delle libertà dei piccoli contadini che si presenta qui è molto importante per i contadini di tutto



be no food for people if it's doubled in one year the price. You have had the rising price of pasta, Mexico of tortillas, we have the rising price of chapati and rice, because food prices have gone beyond the reach of 60% of humanity.

The one thing no government can control are people who get angry because of the rising price of food. We are going to see huge instability and small farmers and local chains, local supply, direct marketing is into this context the only future security: if we don't build that there is no food security.

That's why the small farmer must have freedom so that the rest of society can be free of hunger.

That's the reason why we have to fiercely defend the small farmers and their freedom because the crisis the planet is facing includes a climate catastrophe and chaos.

By the research that I have done for the new manifesto on

il mondo e vorrei trasformare questo in un dibattito globale in modo che, come abbiamo preparato un manifesto sul futuro del cibo e sul futuro dei semi, si prepari anche un manifesto sul futuro del piccolo contadino in quanto dichiarazione della nostra libertà e indipendenza. Questa dichiarazione è diventata un imperativo scientifico, una necessità per poter far arrivare il cibo alla gente, una necessità per proteggere il pianeta.

La libertà del piccolo contadino non assomiglia alla libertà delle società monopolistiche multinazionali.

Le società si prendono la libertà allo scopo di inquinare, avvelenare, distruggere. Quando i piccoli contadini si prendono la libertà lo fanno per nutrire il mondo e questo diventerà sempre più importante nei prossimi anni.

La stessa industria che dieci anni fa tentò di costringerci a bere, mangiare e cucinare con il suo olio di soia geneticamente modificato, oggi trova più vantaggioso, a causa dei sussidi governativi, usare quell'olio come carburante per le macchine. Tutta questa nuova corsa alla produzione industriale di biocarburanti invece di alimenti dalle piante, ha fatto raddoppiare i prezzi del cibo. Secondo i miei calcoli non c'è abbastanza terra nel mondo per sostituire i carburanti fossili necessari a far funzionare il sistema industriale.

Se il prezzo del cibo è raddoppiato in un anno è segno che non ci sarà da mangiare per la gente. Voi avete l'aumento della pasta, il Messico l'aumento delle tortillas, noi abbiamo l'aumento del chapati e del riso e i prezzi degli alimenti hanno superato le capacità di spesa del 60% dell'umanità.

Quello che nessun governo è in grado di controllare è la rabbia della gente quando i prezzi degli alimenti non sono più alla sua portata. Perciò assisteremo a una crescente instabilità sociale e in questo contesto il piccolo contadino, le produzioni locali, la distribuzione su piccola scala a livello locale, la vendita diretta,

the future of food in a time of climate change, about 25% of the green gas emissions that are changing the climate come from the way we produce and distribute food. If we do ecological, small, local farming we can get rid of 25% emission overnight. In this, those who have worked with the land, those who have worked with the soil, those who understand the ecology of agriculture processes will find in the small farms and ecological farming a solution. Unfortunately many of our friends from our movements who sit in offices, work on paper, create the campaigns, suddenly are panicking with climate change. But it will be the movement for the small farmers who will be the leader in defining authentic ecological issues. The last generation of the environmental movements is obsolete for our time, with their ideas of wilderness they can not deliver, they can just make the situation worst. So the small farmer movement is the only real, authentic ecological movement in offering solutions to the very big problems we face.

The third reason I mention for which we need this renaissance of agriculture centered on the small farmer is a scientific imperative. I'm a scientist and I think it is abusive to treat chemical farming the same as organic farming, and industrial agrobusiness of Cargill the same as a small farmer.

The actions are different, the processes are different, and as a consequence the products are different. The one thing science teaches us is to be able to differentiate between different things. It's not science when different things are put into the same box and treated as one. Chemically contaminated food, food that has travelled by thousand miles with a huge amount of carbonoxide emission, can not be treated the same as food grown with love and care and distributed face to face as the relationship of a community. They are very different in their status and they are very different in their quality and we need to give the respect to the good food, we need to have a way to avoid the bad food.

I am sure that the entire attack on good farming, and good farming must necessarily be based on the small farmer, comes

sono la sola sicurezza futura, se non le ricostruiamo non ci sarà nessuna sicurezza alimentare. Ecco perché il piccolo contadino deve essere libero: affinché il resto della società possa essere liberato dal pericolo della fame.

È per questa ragione che dobbiamo difendere con decisione i piccoli contadini e la loro libertà, proprio per i prezzi che, senza di loro, il pianeta sarebbe costretto a pagare, compresa la catastrofe climatica e il caos. Secondo le ricerche che ho fatto in occasione del nuovo manifesto sul futuro del cibo, in un periodo di cambiamento climatico, circa il 25% delle emissioni di gas serra che stanno cambiando il clima dipendono dal modo con cui vengono prodotti e distribuiti gli alimenti.

Se lavoriamo in modo ecologico, con piccole aziende agricole locali, possiamo eliminare da un giorno all'altro il 25% delle emissioni.

In questo impegno, coloro che si sono battuti dalla parte della terra, che hanno lavorato per il suolo, coloro che capiscono l'ecologia dei processi in agricoltura, troveranno nelle piccole realtà agricole e nella coltivazione ecologica il vero futuro del movimento ecologista.

Sfortunatamente molti amici dei nostri movimenti che lavorano seduti negli uffici, con le carte, costruendo le campagne di mobilitazione, improvvisamente sono nel panico per il cambiamento climatico. Ma da ora in poi sarà il movimento per i piccoli contadini la guida nell'indicare i veri obiettivi ecologici per cui operare.

La passata generazione dei movimenti ecologisti è obsoleta per il nostro tempo, con le loro concezioni di una natura selvatica e senza gli esseri umani, non possono più essere liberanti, possono solo peggiorare la situazione. Perciò il movimento per i piccoli contadini è il solo movimento ecologista autentico e reale oggi nell'offrire soluzioni agli enormi problemi che abbiamo davanti.



Firenze. Museo della Specola, Tribuna di Galileo

from three sources one is the industrial paradigm, the industrial way of looking at the world, seeing the world as a machine, the mechanistic view, the second comes from the fact there has been overtime a cultural bias against those who produce food as the lesser work, and I think we have reached a moment in human evolution that this work has to be treated as the most important, the highest form of living and serving the earth and people and this is a cultural issue. And the third comes from pure greed of corporations that manipulate the rules, manipulate the laws and very very consciously are twisting the system in order to establish the monopoly. And we have to deal with all three, we have to deal with the industrial paradigm, mechanistic paradigm, we have to deal with the cultural bias against the rural areas.

If I could die after we brought the peasants back into the center of economic thinking and back into the center of social respect, I would have lived a full life.

La terza ragione per cui abbiamo bisogno di questo rinascimento dell'agricoltura fondato sul piccolo contadino è perché si tratta di un imperativo scientifico.

Sono una scienziata e considero un abuso trattare nello stesso modo l'agricoltura chimica e quella biologica, l'industria degli affari della Carghill nei campi come l'agricoltura di un piccolo contadino. Le azioni sono diverse, i metodi sono diversi, e i prodotti che ne risultano sono diversi. L'unica cosa che la scienza esige è la capacità di distinguere fra cose diverse. Non è scienza quando cose diverse sono messe nella stessa scatola e trattate come un'unica cosa. Alimenti contaminati chimicamente, cibi che hanno viaggiato per migliaia di chilometri producendo enormi quantità di emissioni di ossido di carbonio non possono essere trattati come i cibi coltivati con cura e amore e distribuiti faccia a faccia nell'ambito dei rapporti umani di una comunità. Sono diversissimi nella loro condizione e sono diversissimi nelle loro qualità intrinseche.

Abbiamo bisogno di dare riconoscimento al buon cibo, abbiamo bisogno della libertà di evitare i cibi cattivi.

Sono consapevole che tutta l'offensiva contro la buona agricoltura, e la buon agricoltura si basa necessariamente sul piccolo contadino, ha tre origini.

Una è il paradigma industriale, il modo industriale di guardare al mondo, di vederlo come una macchina, cioè la visione meccanicistica; la seconda viene dal fatto che da tempo si è formata una discriminazione culturale contro coloro che producono il cibo, considerato il lavoro di minor valore e io penso che sia giunto il momento nell'evoluzione umana in cui questo lavoro deve cominciare ad essere considerato il più importante, la maniera più alta di vivere e servire la terra e la gente: si tratta di una questione culturale. E la terza origine viene dalle grandi società internazionali, solo avidi, che manipolano i regolamenti e le leggi, e in totale

And of course the corporations we have to deal with them, their lies, their distortions.

And as we sit in this very beautiful room, of the Specola Museum, called Galileo's Tribune, I asked what the sentence «Provando e riprovando» means: «try and try again». Lets not forget: when the rules that messed up, destroyed the land, destroyed the soil, collaps we need the farmer again, we must build our farms again, again and again. History is empires getting greedy who destroyed the land, destroyed the agrarian economy and that was the base of their collaps. But again after that the soil recovers and the agrarian society recovers. So try and try again: it has been done before we have to keep doing it, but we are in an unique moment of history.

consapevolezza snaturano il sistema della libertà economica per instaurare il loro monopolio. E noi dobbiamo affrontare tutte e tre questi motivi. Dobbiamo affrontare il paradigma industriale, meccanicista, dobbiamo affrontare l'esclusione culturale contro le aree agricole. E naturalmente dobbiamo affrontare le società monopolistiche, le loro bugie e le loro distorsioni della realtà.

Se io potessi morire dopo che avremo riportato i contadini al centro del pensiero economico e al centro del rispetto sociale, avrei vissuto una vita degna di essere vissuta.

E stando seduti in questa bellissima sala rinascimentale, con la frase «provando e riprovando» scritta qua sopra, non dimentichiamo che mentre le regole che hanno distrutto la terra e il suolo manifestano il proprio fallimento, abbiamo di nuovo bisogno del contadino, di ricostruire i nostri poteri, di provarci e riprovarci ancora senza mai stancarsi. Nella storia l'insaziabile avidità degli imperi ha distrutto la terra, ha distrutto l'economia agricola ed è stata il fondamento della loro rovina e poi di nuovo il suolo recupera e le comunità agricole rinascono. Così proviamo e proviamo di nuovo: è già successo, dobbiamo continuare a farlo, ma siamo in un momento unico della storia per dare inizio a questa chiamata, al Rinascimento agricolo nelle campagne.

CHARTER FOR THE RENAISSANCE OF RURAL AREAS
AND OF THE ORIGINAL LIBERTIES
OF SMALL FARMERS AND INDIGENOUS PEOPLE

WENDELL BERRY
VANDANA SHIVA
GIANNOZZO PUCCI
MAURIZIO PALLANTE



**CARTA PER IL RINASCIMENTO DELLA CAMPAGNA
E DELLE LIBERTÀ ORIGINARIE E NATURALI
DEI CONTADINI E DEI POPOLI INDIGENI**

BASIC TENETS

Agriculture, including forestry is indispensable for the survival of humanity.

The countryside provides all the fundamental requirements of water, air, biodiversity, food, energy, fibers (cotton, wool, linen), and all building materials.

The land is sacred, we did not make it. It is the native habitation of every living being.

It is upon the soil that the identity of human communities is founded, they are not to be alienated, fragmented and based on merely utilitarian considerations.

The ground we walk on is made partly of the dust of our ancestors; our bodies, when they die, enrich it, proving that the earth does not belong to us, but that we belong to the earth.

The countryside is a living community of innumerable organisms and, like all living beings, it has to be nourished, cared for, allowed to rest. It is through our bodies that we communicate with it.

The countryside is essential to the renewal of human society and therefore rural areas must be enriched and their sacred qualities rediscovered.

All civilisations are based on agriculture, even industrial civilisation. No civilisation has been so destructive of nature as our own, which is therefore the most fragile of all.

Industrial technologies applied to the soil – weed-killers, chemical fertilisers, and pesticides, fossil fuel-driven machines, genetically manipulated seeds, monocultures of commodities for the international market, modifying the landscape to suit it to the requirements of machines – are not agriculture but instead are industrial activities and should not enjoy «public interest» privileges.

The theft of a single apple is punished by law, but systematically plundering the genetic heritage and polluting the food-chain

PRINCIPI

L'agricoltura con le attività forestali è indispensabile alla sopravvivenza umana.

La campagna provvede a tutti i bisogni fondamentali di acqua, aria, biodiversità, cibo, energia, fibre (cotone, lana, lino ecc) e a tutti i materiali da costruzione.

La terra è sacra, non l'abbiamo fatta noi. È la dimora naturale di ogni essere vivente.

Sulla terra si fonda l'identità delle comunità umane se non è alienata, frammentata e non è basata su mere considerazioni utilitaristiche.

Il suolo su cui camminiamo è mescolato alla polvere dei nostri antenati; i nostri corpi, morendo, arricchiscono la terra dimostrando che essa non ci appartiene ma noi apparteniamo alla terra.

La campagna è una comunità vivente di innumerevoli organismi e come un corpo deve essere nutrita, curata, fatta riposare. Si parla con lei attraverso il proprio corpo.

La campagna è essenziale per rigenerare la società umana, perciò occorre arricchire le campagne, riscoprendone la sacralità.

Tutte le civiltà si basano sull'agricoltura, compresa quella industriale, ma nessuna è stata così distruttiva per la natura come la nostra che è perciò la più fragile di tutte.

Le tecnologie industriali applicate alla terra – prodotti chimici di sintesi come diserbanti, concimi chimici, anticrittogamici, macchine a energia fossile, sementi geneticamente manipolate, monoculture di prodotti per il mercato internazionale, che modificano il paesaggio per renderlo funzionale alle macchine – non sono agricoltura ma attività industriali, e non devono godere di privilegi per «pubblico interesse».

Il furto anche di una sola mela è un reato punito penalmente, ma il saccheggio sistematico dell'eredità genetica e l'inquinamen-

are not illegal. No amount of profit made from this destruction can justify it. The earth is not and never will be a commodity. It is a common good. To be used and enjoyed and cared for by everybody is its natural destiny.

The air purified by trees and winds is common to all; the water made drinkable by the roots of plants, by the rocks and waterfalls, is common to all; the humus that builds up under the trees and in properly tended fields, because it enriches the food chain, is common to all. Everything which enables insects, birds, animals and wild plants to survive, is a common heritage. So are naturally generated seeds. So are cultivated plant seeds selected by the work of thousands of anonymous farmers and indigenous communities, who have freely bequeathed the results of their labour and discoveries to all the generations after them. The earth is the common inheritance of indigenous people. Farming societies, where private property is a long established reality, also preserve civic practices such as common by-ways, networks of ditches, banks of rivers and streams, wells freely available to quench the thirst of both neighbours and wayfarers.

Anyone who preserves and bequeaths this irreplaceable legacy, by keeping the natural laws and feeding plants, improving the purification and replenishment of underground water supplies, building up humus, enriching soil, neutralising and transforming toxic agents into useful, healthy substances, protecting soil from erosion, increasing and improving the quality of food for local communities, giving the landscape the marks of domestic beauty, is working in the public interest. This work overrides and surpasses the work of states and international organisations.

Farmers and tribal people are not producers of commodities, they are guardians of the earth and creators of our common survival. By producing goods which are essential for their own survival, they nurture the landscape and domesticate it for the benefit of the community of beings, living or not, to which we belong.

to dei cicli alimentari con conseguenze immense sulle popolazioni, non è considerato illegale dai governi, eppure viola i diritti fondamentali di tutti i popoli. Non c'è profitto derivante da questa distruzione che possa giustificarla.

La terra non è e non sarà mai una merce. È un bene comune. Il suo destino naturale è l'uso e il godimento comune.

Comune è l'aria che gli alberi e i venti rendono pura, comune è l'acqua che le radici delle piante, le rocce, le cascate rendono potabile e salutare come nessun impianto tecnologico può fare, comune è l'humus che si forma sotto gli alberi e nei campi ben coltivati perché arricchisce la catena alimentare, la quale è comune anch'essa insieme al polline dei fiori e a tutto ciò che serve a far vivere gli insetti, gli uccelli, gli animali e le piante selvatiche, delle quali comuni sono i semi spontanei così come quelli delle piante coltivate, selezionate dall'opera di tanti contadini e comunità indigene anonime che da sempre hanno lasciato in eredità gratuita a tutte le generazioni i risultati delle loro fatiche e scoperte. Comune infine è la terra per le popolazioni indigene. Ma anche nelle società contadine in cui è ben instaurata la proprietà privata, restano forme di usi civici e comuni come le strade vicinali, la rete dei fossi, le sponde dei fiumi e i ruscelli, le sorgenti liberamente aperte per soddisfare la sete dei vicini e dei viandanti.

Coloro che conservano e trasmettono questa ricchezza insostituibile, obbedendo alle leggi di alimentazione delle piante, migliorando la depurazione naturale e la quantità delle acque nelle falde, aumentando l'assorbimento di anidride carbonica e di acqua nelle biomasse sotto forma di humus, arricchendo i suoli, neutralizzando e trasformando le sostanze tossiche in utili e sane, proteggendo la terra dall'erosione, aumentando e migliorando la qualità degli alimenti per se stessi e le comunità locali, imprimendo sul paesaggio i segni della bellezza domestica, svolgono il lavoro fondante il pubblico interesse. Questo lavoro precede e supera quello degli stati e delle organizzazioni internazionali.

Farming and indigenous cultures are orally transmitted. They are based on analogical intelligence, intuition and direct symbols, a language used by nature itself. They write on the landscape with their plants, animals, tools and the goods they produce. They do not write on paper. Their work leaves room for the voices and the silence of every living being.

Farming and tribal communities apply survival ethics, which is to say that they earn their living directly from nature, using culturally transmitted wisdom and skills, which imply a continuous preservation of natural, social, and cultural balances.

Their food cycle is intrinsically local, focused on survival.

NATURAL DUTIES

The labour of small farmers and indigenous people who conform to survival ethics, fulfill the following duties inasmuch as their protection and care of their own places affect all the world.

They preserve and enrich the soil, using biomass to create as much humus as possible.

They encourage perennial vegetation, by growing hedges, trees, and grams and by respecting the necessary cohabitation of the greatest possible number of species.

They increase the water storage capacity of the soil and in underground reservoirs, and protect it as drinking water and for other uses.

They take care of the soils by the continual upkeep of ditches, lanes, dry stone walls, banks, cart tracks, terraced fields, etc.

I contadini e i popoli indigeni non sono produttori di merci, sono guardiani della terra e della nostra sopravvivenza. Producendo beni strategici per la loro sussistenza, nutrono il paesaggio e lo umanizzano, cioè lo rendono domestico per la comunità di esseri, viventi o meno, a cui apparteniamo.

Le culture contadine e indigene sono orali, perché si basano su un'intelligenza e intuizione analogica e simbolica diretta, un linguaggio comune con la natura: scrivono nel paesaggio, con le piante, gli animali, gli strumenti e i beni che producono, non sulla carta. Nel loro operare lasciano spazio alle voci e al silenzio di tutti gli esseri viventi.

Le comunità contadine e indigene applicano l'etica della sussistenza, cioè soddisfano i loro bisogni essenziali direttamente dalla natura, rispettandone l'ordine, in economie locali di circuito, fondate su pratiche di coltivazione e uso della terra ereditate da saperi e abilità ancestrali che comportano l'impegno continuo a mantenere e ricostruire equilibri naturali, sociali e culturali. Il ciclo alimentare è per sua qualità intrinseca locale, finalizzato alla sussistenza.

DOVERI NATURALI

Il lavoro dei piccoli contadini e dei popoli indigeni che obbediscono all'etica della sussistenza, in quanto la protezione e cura che dedicano ai loro luoghi ha effetti sul mondo intero, adempie ai seguenti doveri:

conservare e arricchire il suolo, usando le biomasse per moltiplicare l'humus;

They improve the variety and re-population of locally adapted vegetable and animal species, thus increasing bio-diversity and avoiding monocultures.

They care for the cleanliness of their dwellings, the healthfulness of their food and of the territories they inhabit, without recourse to toxic, synthetic or plastic products.

They produce food, that is healthy, both for themselves and for others.

They uphold food sovereignty, which implies regional self-sufficiency. It is only when each population feeds off the products of its own land that it can be politically independent and be sure that it is not robbing food from the starving populations of poor countries.

They see that the communal lands are continually cared for. They see that water is always available to wayfarers and that the cart tracks and other traditional roads, as well as the woodlands, are well kept.

They practice and transmit their oral cultures which do not exclude any living being, they also defend silence as a civic right.

They aim at achieving the maximum level of symbiosis of human beings with other living beings and their mineral substrata.

NATURAL RIGHTS

It follows that anybody operating on the land, who violates the above duties, cannot claim any right of precedence and cannot reimburse the populations by paying out sums of money, but only

favorire il manto vegetale perenne sia di leguminose che di siepi e alberi, rispettando la necessaria e salutare convivenza del maggior numero di specie;

aumentare la capacità di assorbimento delle acque nel suolo, nelle falde e sorgenti e proteggerne la potabilità locale e gli altri usi comuni;

curare i suoli tramite la manutenzione e adattamento di fossi, viottoli, muri a secco, ciglionature, strade vicinali, campi terrazzati ecc.

migliorare le varietà e il ripopolamento delle specie vegetali e animali adattate ai luoghi aumentando così la biodiversità ed evitando le monoculture;

curare la pulizia delle loro abitazioni, la salute dei loro alimenti e dei territori che abitano, senza prodotti tossici, di sintesi e di plastica;

produrre alimenti ugualmente sani per se stessi e per gli altri;

rispettare la sovranità alimentare, cioè l'autosufficienza regionale: infatti solo se ogni popolo si nutre coi prodotti della sua terra è sicuro della sua indipendenza politica e di non rubare alimenti agli affamati dei paesi poveri;

fare la manutenzione delle parti comunitarie della terra, dell'accessibilità dell'acqua da bere per la sete dei viandanti, delle strade vicinali, dei boschi e degli altri percorsi tradizionali;

praticare e trasmettere le loro culture orali, che non escludono nessun essere vivente, e difendono il silenzio come diritto di uso civico;

by restoring the local ecosystem or watershed to the state it enjoyed before being damaged.

Anyone operating on the land for profit is conducting an industrial activity and should be subject to the regulations, certifications and health controls, etc., that such activities customarily are subject to, and should respect the limits imposed by the laws of the states they are operating in. States act illegitimately in all cases in which they grant to industrial corporations rights which conflict with the traditional rights of farmers.

Anybody who, even on a tiny portion of land, fulfils the above-mentioned natural duties, is entitled in the areas operated in, to the following unalterable, original rights:

1. The right to preserve the common wealth and quality of the land, any form of expropriation is to be considered immoral and illegal, even if it is motivated by public utility, as the public usefulness of the above duties is the highest kind of usefulness.

2. The right to be illiterate, which is to say the right to live and communicate by means of an oral culture regarding everything that concerns the local countryside and its practices. This right implies that it is forbidden to impose obligations such as writing, the use of electronic devices or certifying instruments of any kind in regard to farming. In regard to indigenous people this means that it is illegal to exact from them written documentation attesting land property rights, as their use of it since time immemorial must suffice.

3. The right to barter and select seeds, which means that it is forbidden to patent any living organisms, even if they have been manipulated by science and technical methods. Locally adapted varieties have been, since time immemorial, the result of activities freely carried out for the welfare of the community.

tendere allo stadio climax e alla massima simbiosi degli esseri umani con le altre forme viventi e i loro sostrati minerali.

DIRITTI NATURALI

Conseguentemente, chi opera sulla terra in violazione dei suddetti doveri non può vantare alcun diritto di precedenza e non può indennizzare le popolazioni con esborsi economici ma solo ripristinando l'ecosistema locale o bacino imbrifero nelle condizioni precedenti ai danni.

Chi opera sulla terra per fini di profitto esercita un'attività industriale e deve essere sottoposto a ogni regolamento, certificazione, controllo sanitario ecc. riservato a tali attività, rispettando tassativamente i limiti imposti dalle leggi nelle forme indicate dallo stato in cui opera. Gli Stati agiscono illegittimamente ogni volta che garantiscono alle imprese industriali diritti che sono in conflitto coi diritti tradizionali dei contadini.

A coloro che, anche soltanto su un fazzoletto di terra, assolvono i suddetti doveri appartengono i seguenti diritti originari, inalienabili e imprescrittibili;

1. Il diritto di conservare la prosperità e la natura comunitaria della terra che rende immorale e illecito ogni e qualsiasi esproprio, anche per pubblica utilità, in quanto la pubblica utilità di chi esercita i doveri di cui sopra è superiore a ogni altra utilità.

2. Il diritto all'analfabetismo, cioè il diritto di vivere e comunicare per mezzo di una cultura orale in tutto ciò che riguarda la campagna e le sue opere, il che comporta il divieto di obblighi scritturali o elettronici o certificatori di alcun genere per le attività contadine che saranno esclusivamente a carico degli uffici burocratici, per i popoli indigeni ciò comporta anche il divieto di pretendere una documentazione scritta di proprietà della terra,

4. The right to have access to water and the prohibition of any activity which damages underground water resources, privatises water, or in any other way reduces the availability of water to resident small farmers, tribal people, or other local users.

5. The right to be exempt from government imposed hygienic practices: the controlling state organisms must prove that practices adopted by traditional farmers have unhealthy consequences on their specific end-users.

6. The right to be exempt from commercial rules, as the selling of their products directly to the end users or local retailers has always been free and not defined as commercial activity.

Individuals, movements, groups, organisations, or institutional representatives who wish to support the basic tenets of this Charter are invited to do so by signing on at the following websites:

www.lef.firenze.it www.decrescitafelice.it www.navdanya.org

Postal adress:

Giannozzo Pucci, L'Ecologist italiano
via de' Pucci 4, 50122 Firenze, ITALY

bastando l'uso prolungato *ab immemorabili*;

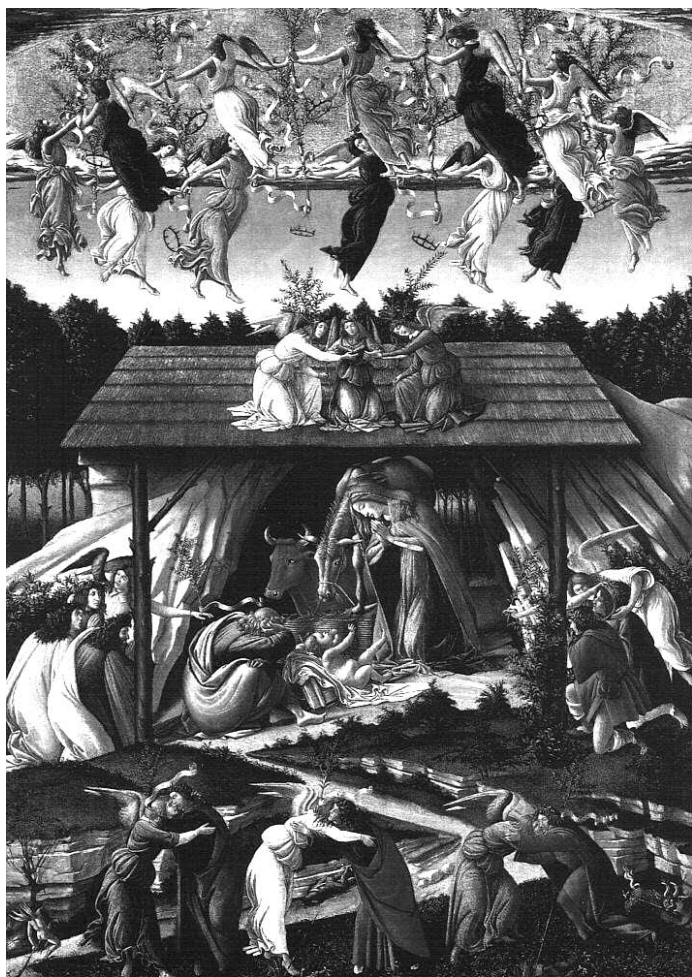
3. Il diritto alla gratuità dello scambio e della selezione dei semi che comporta il divieto di brevettare esseri viventi ancorché manipolati dalla scienza e dalla tecnica. Le varietà adattate ai luoghi fin da tempo immemorabile sono state il risultato di attività svolte gratuitamente per il bene della comunità;

4. Il diritto di accesso all'acqua e il divieto di qualsiasi attività che comprometta le falde, privatizzi le acque e ne riduca la disponibilità per i piccoli contadini, le popolazioni indigene o gli residenti/utenti;

5. Il diritto al regime di esenzione dalle norme igieniche imposte dai governi: gli organismi sanitari di controllo hanno l'onere della prova nel caso sostengano che specifiche pratiche tradizionali adottate dall'agricoltura contadina provochino danni alla salute dei suoi utenti.

6. Il diritto al regime di esenzione dalle norme commerciali in quanto le attività di vendita diretta al pubblico e a dettaglianti da parte dei contadini e indigeni sono sempre state libere e non considerate attività commerciali.

Le persone, i movimenti, i gruppi, gli enti, le organizzazioni, i funzionari, i rappresentanti o i responsabili istituzionali che si impegnano a attuare la carta possono firmarla nei seguenti siti web:



Sandro Botticelli. Natività mistica